



# Federazione Gilda-Unams

Roma, 27 novembre 2014

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

**OGGETTO: Federazione Gilda- Unams – Atto di invito e diffida**

**L.241.90 e d.lgs. 165.2001**

IL sottoscritto Gennaro Di Meglio, coordinatore nazionale della Federazione Gilda-Unams, sigla sindacale costituitasi in Corte di Giustizia dell'Unione europea nei procedimenti riuniti C-22/13; C-61/13; C-63/13 e C-418/13 per le quali la citata Corte ha emesso la sentenza in data 26.11.2014,

## PREMESSO

che la citata sentenza ha disposto che la clausola 5, punto 1, dell'Accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18.03.1999, allegato alla Direttiva 1999/70/CE del Consiglio del 28.06.1999, osta ad una normativa nazionale che non indichi tempi certi per l'espletamento di procedure concorsuali per la copertura di posti vacanti e disponibili del personale docente e ausiliario, tecnico ed amministrativo della scuole statali nonché che non consente di definire criteri obiettivi e trasparenti al fine di verificare se il rinnovo dei contratti a termine corrisponda effettivamente ad un'esigenza reale tale da costituire una ragione obiettiva che oggettivamente giustifichi la reiterazione di tali contratti a termine nelle scuole statali;

che l'approvanda legge di stabilità 2015 non pare ottemperare alle suddette prescrizioni poiché all'art.3 non è dato rilevare né le date certe delle procedure concorsuali né tantomeno le modalità operative delle indicazioni anticipate nel Piano "*La Buona scuola*" che, allo



# Federazione Gilda-Unams

stato dei fatti, rimangono mere dichiarazioni di intenti;

che, per converso, si evidenzia che l'art.28 della suddetta legge di stabilità taglia, ingiustamente, risorse, sia al personale docente che e a quello Ata con contratti a tempo indeterminato, per dotare il MIUR di 1000 milioni di euro, previsti dal menzionato art.3, finalizzati alla realizzazione del Piano sulla "*Buona scuola*" per l'attuazione di una serie infinita di interventi sulla scuola, fra cui, anche, la stabilizzazione dei docenti precari;

che, pertanto, si rileva che, allo stato dei fatti, la sentenza in questione rischia di essere non ottemperata nel senso in epigrafe meglio specificato,

tanto premesso, lo scrivente, nella spiegata qualità,

## INVITA E DIFFIDA

ai sensi della L.241.1990 e del d.lg.s. 165.2001, le SS.VV., in persona dei Ministri ll.rr.pp.tt., ognuna per i provvedimenti di propria competenza, a porre in essere tutti gli atti che si ritengono opportuni volti alla diretta applicazione delle statuizioni indicate con la sentenza del 26.11.2014, entro e non oltre 30 gg. dal ricevimento della presente.

Con espresso avvertimento che, a tanto non ottemperando, si adiranno le vie di legge ivi previste.

IL COORDINATORE NAZIONALE

Gennaro Di Meglio